
Francesca Bettineschi, "OLTRE"

OLTRE

Non dimentico,
di quando il vento
senza chiedere permesso
stava tra me e te, incolmabile.

Non è estranea
l'attrazione,
conquistata a fatica,
è un passo avanti.

Ricordo,
la voglia di riuscire
contro ogni muro,
l'avvicinarsi.
È vivido nella mia mente,
e in quel momento
inaspettate
due braccia attorno a me.

Motivazione:

Strofa dopo strofa, come in un crescendo musicale, la poesia ci delinea con emozione e delicatezza i momenti che conducono ad un abbraccio inaspettato.

Chiara Schembra, *“Dedalo districato”*

DEDALO DISTRICATO

Le mie membra stringe;
il mio cuore,
aggroviglia.
Mi avvolge, mi imprigiona, mi ingarbuglia i sensi.
E intanto mi scioglie, mi sbrogia e mi libera
Un tuo abbraccio quando sto male.
L'abbraccio tuo.
Stringimi ...
tra le tue braccia
tienimi stretta.
Quanto m'era mancato
il calore delle tue mani, del corpo!
Mani, corpo e braccia
e occhi distanti.
Chilometri e chilometri ...
tra te e me
e finalmente ti vedo
corrermi incontro.
Mi abbracci:
dedalo delicatamente
distribuito che desidero.

L'amor che mi avvinghia
è tutto tuo.
Tu sei la mia piccola
quantità di luce
Ma sei, invece, grande, tu.
Danza debole
sto ballando
ora che mi avvolgi con le tue braccia.
Ne ho bisogno.

Motivazione:

Non collocata né nello spazio né nel tempo, la lirica si sofferma sull'azione descritta: il desiderio e la necessità di un abbraccio intenso. Il protagonista della composizione rimane in sospeso fino a quando con una forte allitterazione si manifesta come “dedalo delicatamente districato che desidero”. I versi si succedono in un ritmo incalzante che rievoca l'immagine di un abbraccio sempre più forte fino ad esplodere in una “danza”, che seppur debole, rappresenta il raggiungimento di una realtà onirica appagante.
